



Sean Connery in «Il nome della rosa», campione d'incassi del 1986

Cinema Si fa un gran parlare di ripresa ma in verità siamo di fronte ad una sorta di assestamento. Senza «Il nome della rosa» (sei miliardi di incassi) la stagione sarebbe stata critica

Table with 3 columns: TITOLO, SPETTATORI, INCASSO (1). Lists various films and their box office performance.

Per fortuna che c'è la Rosa...

È sempre più difficile fare il punto sulle tendenze che caratterizzano il nostro cinema e il suo mercato. Basta qualche buon risultato qualche giornata che faccia registrare il tutto esaurito ed ecco spuntare dirigenti di associazioni, categorie e giornalisti compiacenti pronti a parlare di «ripresa», di «fino della caduta», se non addirittura, di «rovesciamento di tendenza».

ne la limitata circolazione delle pellicole presenti sul mercato (escludendo Roma Milano, Torino e Bologna nelle altre «caporona» sino ad oggi è stata programmata meno della metà dei nuovi film disponibili). Lesame del quadro delineato dal primo circuito di sfruttamento così come si configurava alla metà dello scorso gennaio introduce altri elementi di dubbio. Da esso si deduce, comparativamente all'analogo periodo della stagione precedente, un aumento del 10 per cento dei titoli presentati, una crescita degli spettatori inferiore all'1 per cento, un sensibile aumento dei proventi delle sale.

Un discorso a parte merita la situazione del nostro cinema e l'esame qualitativo dei prodotti che hanno ottenuto i maggiori ricavi al botteghino. Il cinema italiano continua a navigare in pessime acque raccogliendo ridotte quote di pubblico e incassi. In entrambi i casi circa il 35 per cento. Senza contare che le cose andrebbero peggio se fosse mancato il grande successo di «Il nome della rosa», una coproduzione italo-francotedesca (con la Rai in rilievo per la quota nazionale) che ai primi di gennaio aveva raccolto quasi un milione di spettatori e oltre sei miliardi di incassi.

«Monitors» il video in rassegna. ROMA — Germania e Spagna due paesi all'avanguardia in Europa nel campo del video sperimentale parteciperanno alla rassegna «Monitors» che si svolgerà a Roma dal 21 al 28 febbraio.

Già esauriti i dischi di Claudio Villa. ROMA — Praticamente esauriti in tutti i negozi di Roma i dischi di Claudio Villa. Infatti migliaia di persone hanno esaurito le scorte di 33 e 45 giri incisi da Claudio Villa in tutta la sua attività.

Il Concerto In Italia il musicista Robyn Hitchcock il rock che dà i brividi. Nostro servizio TORINO — Un fantasma rock si aggira per l'Italia. Si chiama Robyn Hitchcock ha trent'anni viene da Canterbury e rende onore al suo nome da brividi con una delle musiche più inquietanti, misteriose, sinistre oggi in circolazione.

fare intendere subito il clima della serata, la banda ha attaccato con un brano intitolato, traducendolo dall'inglese, «Ha un gran bel suono il fatto che tu sia morto» e ha continuato poi a scolorinare le sue storie di uomini con la testa a lampadina, di ragazze-farfalle, di uomini incapaci di nascondere spaventose piaghe sul viso.

È IN EDICOLA ESSERE. Sottoscrizione per ricevere la rivista.

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO. SOTTOSCRIVI. Promotional text for a magazine or book.

Di scena A Roma una nuova edizione del testo di Molière Don Giovanni va a New York

Don Giovanni di Molière, traduzione di Guido Guzzi, regia di Nino De Tollis. Impianto scenico di Enrico Job, scenografia di Massimo Mara. Musiche originali di Giorgio Gaslini. Interpreti: Alfio Petrucci, Marina, Aggi, Toni Ucci, Nirella, Raffano, Maria Spanu, Diego Petrucci, Rita Clerici, Sergio Colizzi e Salvatore Santucci. Roma, Teatro delle Voci.



«Valigia» (1986, legno policromato) uno dei lavori di Gloria Argelès in mostra alla «Galleria Giulia» di Roma

La mostra Una desolata solitudine nei lavori di Gloria Argelès Così killer, così metafisici

ROMA — Gloria Argelès è una scultrice di origine argentina è nata a Cordoba nel 1940 ma dal 1973 vive e lavora a Roma mescolando nelle sue ricerche plastiche assai ardite, concettualistiche e formalmente le più atroci memorie argentine con la violenza e la solitudine che in Italia accompagnano la crescita di una delle più epistoliche società dei consumi dei nostri giorni. È una figura minuta di una strana giovinezza piena di grazia, una volta fanciulla con un gran sorriso aperto la sua figura fisica non corrisponde alle sculture che sono così dure, crudeli e spietate nella denuncia sociale e nei caratterizzare il «clima» di solitudine e di violenza delle città. La Argelès è una scultrice morale sempre appassionata alle situazioni umane dietro il suo gran sorriso di fanciulla c'è un occhio assai analitico e intransigente che seleziona ovunque nei suoi lavori come nelle strade della città.

stanno alla loro freddezza di sguardo lo slancio passionale e deformante di un Barlach e di una Kollwitz. La simpatia tedesca è dichiarata ancora in un disegno a grafite un Autoritratto del 1982, dove l'artista si raffigura come pietrificata e sopra di lei sta una famosa figura di Grosz, ancora legato alla Metafisica e a dada che al posto del cuore ha una macchina. Divisi che fossero in mandanti e in killer i borghesi della Argelès fino a oggi erano fortemente caricaturali deformati nel corpo e nel gesto, arti enormi e aggettanti che andavano assieme a mutilazioni. La critica sociale si manifestava violentemente con la deformazione anatomica e con la grottesca caricatura esasperata dal colore delle espressioni e dei gesti. Ora Gloria Argelès negli autoritratti di carta e nelle sculture lignee di vario formato ha completamente lasciato cadere la caricatura e deforma con estrema misura e necessità. La grande novità sta nella desolata solitudine delle figure umane nei caratterizzare isolate di spalle che vanno in un grande spazio addirittura nel ridurre a una cortecchia di essere umano magari rappresentata soltanto dal cappotto o dall'impermeabile. Caduta la caricatura è cresciuta a dismisura la situazione metafisica sia che le figure vadano e salgano verso una vuota lontananza sia che escano come i maratoneti e i ciclisti dalla massa del

IL RITORNO DEL BINGO. TORNA IL BINGO A PENTATLON. SORRISI TI REGALA LE PRIME DUE CARTELLE PER VINCERE 100 MILIONI. E PREZIOSI GIOIELLI DAMIANI. sorrisi e canzoni TV.

jonas. È USATO IL NUMERO 3 DEI QUADERNI DI JONAS E' DEDICATO A ANTONIO GRAMSCI. SCRITTI DI BERGAMI, BERLINGUER, FIORI, FOLENA, GERRATANA, TERRACINI, TRONFI, VACCA. A 2000 LIRE IN TUTTI I CIRCOLI E LE FEDERAZIONI DELLA FLCG. I QUADERNI. Dario Micacchi